

IL CONCERTO NON SOLO BIRRA DOMANI SERA A VIDARDO: TRA COVER, INEDITI E INFLUENZE METAL, SUL PALCO SALIRÀ UNA DELLE BAND PIÙ APPREZZATE DALLA CRITICA DI SETTORE

Sintonia Distorta, il rock fa festa

Con nuovi volti nella line-up il gruppo lodigiano svaria dalla hit "Anthemyees" a Patti Smith, fino ai brani del prossimo album; poi spazio agli Antani Project

ELENA DE MONTI

Una serata all'insegna della musica live e della buona birra attende i lodigiani che ancora non sono riusciti ad andare in ferie. A intrattenerli con brani inediti e cover di grandi artisti internazionali ci penserà il gruppo Sintonia Distorta, che domani sera a partire dalle ore 21 aprirà il concerto organizzato nel centro sportivo comunale di Castiraga Vidardo in occasione della Festa della birra. Sul palco salirà la formazione più recente della band, che ha visto la sua prima esibizione a fine giugno durante la Notte Bianca del quartiere San Fereolo a Lodi. La voce di uno dei fondatori, Simone Pesatori, come sempre accompagnata dal basso e dai cori di Fabio Tavazzi, oltre che dalle tastiere e dalle seconde voci di Giampiero Manenti, sarà affiancata anche dai nuovi componenti della band: Simone Prestini alla chitarra ritmica e solista e Matteo Sabbioni alla batteria.

UN COLLAUDO IMPORTANTE

Molti sono i brani rock-metal in scaletta, tra cui *Anthemyees*, la canzone più amata dai fan secondo il sondaggio creato sul sito web della band (www.sintoniadistorta.it). Anagramma imperfetto della frase «insieme a te», *Anthemyees* dà il nome anche all'album uscito nel marzo 2012, e racconta la storia di un eroico capitano alla ricerca di una terra promessa. Dallo stesso disco provengono *No need a show*, *Pioggia di vetro* e *Il vento dei pensieri*, mentre sono stati recentemente composti *Il cantastorie*, *Il suono dei falsi dei*, *Menta e fragole*, *Universi Lontani* e *I ponti di Budapest*, che faranno parte del prossimo album. «Sarà un'occasione per vedere la risposta del pubblico», commenta il cantante (nonché autore dei testi) Simone Pesatori, che aggiunge: «A portarci a Castiraga Vidardo è stato il nostro nuovo batterista, Matteo, che ci ha

proposto di suonare per la prima volta nel paese».

NELLA COMPILATION

Una ventata di novità dunque per la band che dal 1995 calca i palcoscenici del Lodigiano, ottenendo peraltro riscontri positivi anche dalla critica di settore: *Anthemyees* è stata infatti inserita tra i venti migliori brani delle band emergenti del 2012 nella compilation realizzata per il quarto anniversario di «Undergroundzine», la "webzine" dedicata alla musica rock e metal. Altrettanto recente è l'intervista rilasciata sull'importante rivista di settore «Rock Hard». Oltre agli inediti, il gruppo lodigiano proporrà domani anche alcune grandi cover del passato, come *Big in Japan* degli Alpha-ville e *Because the night* di Patti Smith, lasciando poi il palco di Vidardo alla band degli Antani Project.

SINTONIA DISTORTA

In concerto
Il 27 luglio (ore 21) alla Festa della birra, centro sportivo comunale di Castiraga Vidardo



DURI E PURI

Sopra i Sintonia Distorta in concerto, a fianco la band "in borghese"



IL DIRETTORE ITALIANO AL FESTIVAL

MICHIELETTO È DA RECORD: UN TRIS D'AUTORE A SALISBURGO



Damiano Michieletto sarà il primo italiano a fare la regia di tre opere liriche al Festival di Salisburgo. Il regista veneto - che alla Scala ha diviso pubblico e critica con la sua versione del "Ballo in maschera" ambientata ai giorni nostri durante una campagna elettorale - a Salisburgo, infatti, l'anno scorso ha diretto *Bohème*, fra quattro giorni debutterà con un *Falstaff* ambientato alla Casa di riposo Verdi di Milano, e l'anno prossimo firmerà una *Cenerentola* "moderna", con la superstar Cecilia Bartoli nel ruolo principale. Giorgio Strehler e Luca Ronconi (gli unici altri due registi italiani invitati al festival) hanno firmato due opere liriche ciascuno, anche se poi hanno messo in scena

altri spettacoli di prosa. Un Michieletto da record, che però non si monta la testa. «Ci sono teatri o festival con cui nasce un feeling», spiega dicendo di non costruire i suoi spettacoli tenendo conto di dove verranno rappresentati, che si tratti di Salisburgo o della più tradizionale Scala, dove dal loggione, durante l'ultimo spettacolo firmato da Michieletto, sono stati lanciati volantini a difesa della tradizione e di Verdi. Lui non si è scomposto, ha detto di essere disponibile a un confronto con il pubblico e a Milano - e alla tradizione verdiana - ha deciso di fare un omaggio. A modo suo, che è quello di «raccontare una storia del passato con gli occhi di oggi».

FOMBIO ■ MOSTRE, CENE SOLIDALI E TANTA MUSICA DA STASERA A DOMENICA

Al castello un week end di eventi

Ventisei anni di eventi in castello celebrati in tre serate ribattezzate *Festeggiando Anna. Saperi e sapori*. È questo il filo conduttore dell'evento organizzata da stasera a domenica 28 luglio a Fombio dal Lions Club San Rocco al Porto Basso Lodigiano guidato da Maurizio Caprara, in collaborazione con il Comune di Fombio e la Pro Loco, allo storico castello Douglas-Scotti. Si parte stasera alle 19 con l'accoglienza delle autorità e l'inaugurazione della mostra *In nostri amici Artisti*, arti visive e installazioni. Alle 20.30 è in programma "Una Cena particolare nel Castello", con quaranta tavoli da sei/otto posti; l'organizzazione chiede un'offerta di 2 euro a posto, che sarà devoluta in beneficenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia: i partecipanti alla cena dovranno portare i cibi e le be-



vande, i piatti, i bicchieri, le posate, i tovaglioli, le tovaglie, tutto usa e getta. E magari anche i fiori e le candele. L'importante che i colori siano quelli della bandiera italiana. L'organizzazione offrirà una serata di musica con Carlo e Elena, che saranno anche disponibili per il karaoke, per chi volesse cimen-

tarsi nel canto. Domani alle 16 ci sarà la riapertura mostra. Alle ore 21.15 appuntamento con *Lirica Sotto le Stelle* con il coro Renata Tebaldi di Parma diretto da Sebastiano Rolli e composto da circa cinquanta elementi tra cui i solisti: il soprano Giovanna Pattera, il tenore Luigi Rossetti, il basso Franco Montorsi, accompagnati al pianoforte da Serena Fava. Infine domenica 28 luglio dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 continuerà la mostra. Alle 21.15 concerto del Little Gospel Choir diretto da Michele Fontana. Prenotazioni chiamando al 334-9838136.

Francesco Dionigi

FESTEGGIANDO ANNA

Saperi e sapori
Da stasera (ore 19) a domenica al castello Douglas Scotti di Fombio

PUNZO A VOLTERRA

Bis di Genet fra classicità e moderno

di FABIO FRANCIONE



La seconda replica di Santo Genet martire e commediante di Armando Punzo consente di refertare i prelievi poetici e prosaici allestiti drammaturgicamente da Lidia Riviello e Giacomo Trinci. L'opening mistico di Teresa D'Avila è insufflato nel Diario del ladro di Genet, che poi si offre a brandelli ai dialetti ancora vivi di Butitta e Viviani in un rincorrersi funambolico, ancora Genet, dei tableaux vivants allestiti nel corridoio principale del carcere volterrano.

I tempi delle urla del Marat-Sade sembrano perduti e lontani nel tempo; i mercuzii più che da rivali e incoscienti sono stati uccisi dalla crisi economica, ma la forza della Compagnia della Fortezza e del suo regista - guida resta nella piena consapevolezza dell'unicità e dell'irripetibilità della loro esperienza. Resta la spada di Damocle di una caducità resa dal trascorrere del tempo. Ma è il dentro e fuori dal carcere che combina in modo inedito e sorprendente qualsiasi tentativo di spettacolo selezionato. Allora si che le incisioni di Danio Manfredini, attore regista dai trascorsi avanguardistici, si travestono nello spazio Leopardi (qui il gusto di Punzo di rinominare i luoghi del carcere con i suoi numi tutelari Brecht, Dalì, Kafka, Genet, Pasolini) in altro, leggendo come non mai il desiderio di libertà che quelle mura escludono. E non pare un caso che alle canzoni di Vasco Rossi (una versione da brividi di Vivere chiude il recital) piovano richieste di Vita spericolata. Proprio quella vita da brividi vissuta da Antonio Ligabue, impersonato da uno dei migliori narratori italiani, Mario Perrotta, che in modo estenuante e sfinente è alla ricerca di una bellezza che dovrebbe portarlo a riscattarsi da una vita grama e sfortunata e che al contrario, pur a fama conquistata, lo vedrà sempre come un negletto rifiutato e scansato dalla società, anche da morto.

SANTO GENET MARTIRE E COMMEDIANTE
di Armando Punzo
Volterra

AL GIFFONI

MAX GAZZÈ: «POTREI ESSERE UN RAPPER»

«Ogni tanto mi dimentico intiere frasi delle mie canzoni...proprio un attimo prima di cantarle ho un vuoto, e allora improvviso. Invento parole che però si sposano perfettamente con la musica, potrei essere un bravissimo rapper, il free style mi viene davvero bene». Max Gazzè ha tenuto una Masterclass al Giffoni Film Festival davanti a una platea di cento ragazzi entusiasti. «Sono fiducioso del fatto che nei prossimi dieci anni la crisi discografica passerà; oggi è necessario che produttori e discografici credano realmente nei progetti discografici».